



Locanda
**A Casa
tu Martinu**
camere
Via Corsica, 95 - Taviano - Tel. e Fax 0833.913652
www.acasatumartinu.it

CRONACA *di* GALLIPOLI



**A Casa
tu Martinu**
vino e cucina
Via Corsica, 95 - Taviano - Tel. e Fax 0833.913652
www.acasatumartinu.it

INTERVISTA | *La Massoneria spiegata dal Gran maestro del Grande Oriente d'Italia, Gustavo Raffi*

«Cerchiamo risposte non banali» «Al centro c'è l'uomo. Solidarietà non significa raccomandazioni»

La massoneria si rinnova: ad un Gran maestro che ha aperto le porte del Grande Oriente d'Italia di Palazzo Giustiniani, come Gustavo Raffi, fa riscontro un «tempio» che non ha abbandonato gli stalli perimetrali e la simbologia (compassi, immagini del tempio di Salomone, Garibaldi, Mazzini, mappamondi, scacchi bianchi e neri per ricordare l'eterna contrapposizioni tra bene e male), ma è arredato con gusto contemporaneo, con un controsoffitto dove i led disegnano segni zodiacali di luce. E' questa la sala della nuova sede della loggia «Tommaso Briganti» inaugurata l'altra sera ed è lo stesso avvocato Raffi, romagnolo di Ravenna, esperto di diritto marittimo, che, accettando di rispondere ad alcune domande della Gazzetta, illustra il perché della nuova sede.

«Il Grande Oriente d'Italia - dice - si pone l'obiettivo di essere ancora più vicino alla vita culturale e sociale della città. Una massoneria viva e feconda, deve continuare a proporsi alla società civile con i suoi valori di pace e di tolleranza ed offrirsi come luogo di incontro culturale e multiculturale. Non può essere ripiegata su se stessa e sulle sue dinamiche interne, come un corpo estraneo alla società civile, altrimenti rischia di ritrovarsi marginalizzata come un contenitore incomprensibile o sterile».

Lei giudica che, se compresa, la massoneria possa ancora esercitare una capacità attrattiva nel terzo millennio?

«La grandezza storica della massoneria risiede proprio nella sua capacità di attrarre gli spiriti più liberi e critici, coloro che non si accontentano di risposte scontate o di una facile ortodossia, ma che sentono emergere dentro di sé un'ansia di incontro e di conoscenza».

Come si spiega, allora, la presenza nella Casa massonica di persone che sembrano interessate più alla crescita economica che a quella spirituale?

«Non posso garantire per i suoi 18 mila membri, ma posso garantire che chi viola le regole è fuori dalla massoneria, con una procedura che va al di là della norma giuridica, in quanto basta il vociare su un fratello, perché si avvii un processo disciplinare. Per ragioni d'opportunità, neppure pa-



Il gran maestro del Grande Oriente d'Italia, Gustavo Raffi

QUEST'ANNO NIENTE «FOCAREDDHA»

Oggi non brucerà la «focareddha» in onore di Sant'Antonio Abate. Da circa tre lustri, il Comune ha proibito ai privati di allestire piccole, ma numerose, «focareddhe» in vari punti della città, organizzando un appuntamento più importante nel parco di via Firenze. Quest'anno, la manifestazione, che segna l'inizio del carnevale, non avrà luogo, essendo venuto meno l'impegno del Comune a causa del mancato rispetto degli equilibri di bilancio, che mette fortemente a rischio la stessa sfilata di carri carnascialeschi. Rimane, però, la festa rionale promossa da uno specifico comitato, presieduto da Cosimo Perrone, in via Ribera, nel centro storico, dove in passato è stata realizzata un'edicola con la statua del Santo: alle ore 20, vi saranno una preghiera pubblica, la benedizione del fuoco, una sagra della gastronomia locale imbandita intorno ad un maialetto (che accompagna il Santo nell'iconografia tradizionale); conclusione alle ore 22,30, con l'accensione di una serie di bengala cinesi. (g.a.)

renti di malavitosi possono avere accesso al Grande Oriente d'Italia».

Qual è il rapporto dei giovani con la massoneria?

«E' un rapporto fecondo. La gioventù odierna è migliore di quella del passato, va aiutata. Il crollo delle ideologie ha prodotto un'umanità senza punti di riferimento; la massoneria non ritiene di essere depositaria di verità da imporre ad altri, ma si propone come punto di aggregazione per vivere una posizione di libertà, di confronto, che consente di affinare la propria sensibilità».

Il mutuo soccorso tra fratelli muratori, può estrinsecarsi in un danno per un terzo estraneo?

«Un conto è parlare di solidarietà, che è un valore che riguarda l'uomo e non il massone, un altro il clientelismo. La solidarietà non è un obbligo di fratellanza, codificato dalle nostre regole, ma un dovere e un impegno morale. Per intenderci, solidarietà non è far vincere il concorso ad un candidato che non ha meriti».

Viceversa, quale può dirsi il compito della massoneria?

«Porre l'uomo al centro del mondo. Per questo è per noi un dovere dialogare ed adoperarci perché tutti si sforzino di confrontarsi e si superi ogni forma di intolleranza. Difendere la priorità dell'essere umano, significa riaffermare la centralità della laicità nella società contemporanea, una laicità che non si sostituisce alle religioni e non sacralizza la politica».

Per concludere, cosa differenzia il Grande Oriente dalle altre organizzazioni massoniche italiane?

«Nell'ambito del diritto massonico, ci può essere solo una potenza massonica, ma non possono inibirsi altre associazioni. Nel 1908, una divisione fu motivata da contrastanti valutazioni sull'insegnamento obbligatorio della religione nelle scuole; inoltre, il Grande Oriente d'Italia non ha tentato alcun compromesso con il partito fascista e, non ultimo, è profondamente democratico: il gran maestro è espressione del voto di tutti i maestri».

Giuseppe Albahari

Intervengono Barba, Palese, Baldassarre, Vadrucci, Demitri

«Va difesa l'istituzione del parco naturale»

«Chiara, limpida e trasparente»: così il sindaco Vincenzo Barba definisce la posizione della sua amministrazione sul parco naturale «Isola di Sant'Andrea e litorale di Punta Pizzo», il giorno dopo la decisione del Tar Lecce, di sottoporre la legge regionale che lo ha istituito al vaglio della Corte costituzionale. «Siamo favorevoli all'istituzione del Parco - sostiene il senatore Barba - poiché riteniamo che esso migliori la qualità della vita della nostra città e dell'intero Salento, portando benefici alla promozione turistica del nostro territorio; non possiamo, però, essere favorevoli a qualsiasi legge che danneggi la libera attività imprenditoriale e commerciale di tanti cittadini, i quali, con il loro lavoro che non può essere assolutamente svilito, danno ricchezza e occupazione a tante famiglie e aumentano la qualità della nostra offerta turistica. Dinanzi a queste due diverse e legittime situazioni, sarà la Magistratura a darci gli strumenti per risolvere la questione. Noi aspettiamo in fiduciosa e democratica attesa l'evolversi della vicenda, pronti, come sempre - conclude - a dare le risposte più opportune alle esigenze dell'intera cittadinanza gallipolina».

Sulla vicenda si registrano altri interventi. Il segretario cittadino di Rifondazione comunista Pompeo Demitri,



Una suggestiva veduta aerea di Punta Pizzo

che ritiene doveroso per la comunità proteggere le aree naturali di pregio, contrappone la sensibilità dei legislatori regionali alle resistenze antistoriche ed in-naturali e si dichiara consapevole che la lotta per la conservazione della natura è dura e la battaglia è tutt'altro che conclusa.

Una dichiarazione accomuna il presidente del gruppo consiliare regionale di Fi Rocco Palese e i consiglieri Raffaele Baldassarre (Fi) e Mario Vadrucci (La Puglia prima di tutto). «Ci auguriamo - sostengono - che la Regione Puglia continui ad andare avanti per difendere l'istituzione del Parco di Gallipoli votata all'unanimità

dal consiglio regionale. L'iter burocratico di costituzione dell'area protetta nasce da lontano e con forte volontà di tutte le forze politiche. Auspichiamo quindi che la difesa del Parco fin qui portata avanti anche da questa giunta regionale non sia, come teme qualcuno, solo di facciata e che non possa essere pregiudicata o messa in discussione da sterili e miopi polemiche legate a conferimenti di incarichi e a oscuri interessi. Il consiglio regionale ha deciso all'unanimità per la istituzione di quel Parco e la giunta - concludono - ha il dovere di difendere questa decisione in tutte le sedi opportune». (g.a.)